



Comune di Mergozzo

***PARERE
DELL'ORGANO DI REVISIONE
ALLA PROPOSTA
DI BILANCIO DI PREVISIONE
PER GLI ESERCIZI 2015/2017***

Premessa

Sommario

Verifiche preliminari.....	p.	3
Equilibri finanziari e dati di bilancio.....	p.	4
Analisi dell'indebitamento	p.	11
Patto di stabilità	p.	13
Analisi delle principali poste delle entrate correnti.....	p.	15
Analisi delle principali poste delle spese correnti.....	p.	21
Analisi delle principali poste delle entrate in conto capitale	p.	27
Analisi delle principali poste delle spese in conto capitale.....	p.	27
Organismi partecipati ed esternalizzazione dei servizi.....	p.	28
Strumenti della programmazione	p.	29
Bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017	p.	30
Bilancio in attuazione del Dlgs. n. 118/11 (armonizzazione dei sistemi contabili)	p.	31
Verifica dei parametri di deficitarietà e procedure di riequilibrio finanziario.....	p.	33
Conclusioni	p.	33

VERIFICHE PRELIMINARI

L'Organo di revisione economico-finanziaria del Comune di Mergozzo

ricevuto

- lo Schema di bilancio di previsione per l'esercizio 2015;
- lo Schema di bilancio pluriennale per il triennio 2015/2017;
- la Rpp (Relazione previsionale e programmatica) predisposta dalla Giunta comunale;

visti

- il Dlgs. 23 giugno 2011, n. 118 ("Armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio"), come modificato ed integrato dal Dlgs. 10 agosto 2014, n. 126;
- i Principi contabili applicati allegati al Dlgs. n. 118/11:
 - o Principio contabile applicato della programmazione (allegato n. 4/1 al Dlgs. n. 118/11);
 - o Principio contabile applicato della contabilità finanziaria (allegato n. 4/2 al Dlgs. n. 118/11);
- lo Statuto ed il Regolamento di contabilità dell'Ente;
- le disposizioni di legge in materia di finanza locale;
- il Dlgs. 6 settembre 2011, n. 149 ("Mecanismi sanzionatori e premiali relativi a Regioni, Province e Comuni"), pubblicato sulla G.U. n. 219 del 20 settembre 2011);
- il DL 10 ottobre 2012, n. 174 ("Decreto Enti Locali");
- il DL 8 aprile 2013 n. 35 ("Pagamenti P.A."), convertito con modificazioni dalla Legge 6 giugno 2013, n. 64;
- il DL 31 agosto 2013, n. 101, convertito con modificazioni dalla Legge 30 ottobre 2013, n. 125;
- la Legge 27 dicembre 2013, n. 147 ("Legge di stabilità 2014");
- il DL 6 marzo 2014, n. 16 convertito con la Legge 2 maggio 2014, n. 68;
- il DL 24 aprile 2014, n. 66 ("Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale"), convertito con la Legge 23 giugno 2014, n. 89;
- il DL 24 giugno 2014, n. 90 ("Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari");
- la Legge 29 dicembre 2014, n. 190 ("Legge di stabilità 2015");

dato atto

- che i bilanci di previsione annuale e pluriennale sono stati predisposti e redatti sulla base degli schemi previsti dal Dpr. n. 194/96, con applicazione delle nuove regole della competenza finanziaria potenziata previste nel principio contabile della competenza finanziaria potenziata;
- che gli schemi di bilancio, previsti dal Dpr. n. 194/96, mantengono carattere autorizzatorio, e sono affiancati a fini conoscitivi dai nuovi bilanci redatti secondo la struttura prevista dal Dlgs. n. 118/11.

attesta

che i dati più significativi dello Schema di bilancio di previsione 2015/2017 sono quelli evidenziati nelle seguenti Sezioni.

EQUILIBRI FINANZIARI

Verifica dell'equilibrio finanziario complessivo

ENTRATA

VOCI	CONSUNTIVO 2013	Rendiconto 2014	PREVISIONE 2015
Fondo pluriennale vincolato (Fpv)			229.107,52
<i>di cui di parte corrente</i>			47.007,92
<i>di cui di parte capitale</i>			182.099,60
ENTRATE TRIBUTARIE			
Imposta Unica Comunale (Iuc)			
<i>di cui Imu</i>		339.507,68	343.000,00
<i>di cui Tasi</i>		120.771,35	120.000,00
<i>di cui Tari</i>		365.400,00	369.392,00
Imposta com. sulla pubblicità	5.236,92	4.475,87	5.000,00
Addizionale Irpef	125.741,87	164.025,68	160.000,00
Fondo di solidarietà comunale	338.771,36	227.983,08	185.286,00
Altre imposte + IMU	358.443,69		
Tares - Tarsu	357.282,12		
Tares - Tarsu - Tia - Tari (recupero evasione)	3.443,00	7.685,36	4.500,00
Ici - Imu (recupero evasione)	5.384,10	11.843,00	10.000,00
Tosap	26.055,06	23.572,74	26.249,00
Altre tasse			
Diritti su pubbliche affissioni	3.873,50	3.727,70	3.200,00
Altre entrate tributarie proprie			
Altro (Imposta di soggiorno)	9.306,50	8.355,00	9.000,00
Totale Titolo I	1.233.538,12	1.277.347,46	1.235.627,00
TRASFERIMENTI			
Trasferimenti dallo Stato	114.772,15	12.768,45	2.272,00
Trasferimenti da Ue			
Trasferimenti dalla Regione	4.938,83	2.107,94	4.456,00
Altri trasferimenti	33.775,41	52.428,91	33.070,00
Altro (specificare)			
Totale Titolo II	153.486,39	67.305,30	39.798,00
ENTRATE EXTRATRIBUTARIE			
Diritti di segreteria e servizi comunali	14.074,78	10.404,48	11.000,00
Proventi contravvenzionali	33.536,78	18.981,21	30.000,00
Entrate da servizi scolastici (mense)	75.946,70	65.149,75	68.000,00
Entrate da attività culturali	1.250,00	1.100,00	1.000,00
Entrate da servizi sportivi			0,00
Entrate da servizio idrico			0,00
Entrate da smaltimento rifiuti			0,00
Entrate da servizi infanzia			0,00
Entrate da servizi sociali			0,00
Entrate da servizi cimiteriali	8.708,24	8.769,38	10.000,00
Entrate da farmacia comunale			0,00
Altri proventi da serv. pubblici	110.991,58	78.241,57	100.018,00
Proventi dalle discariche del granito e diritto di escavazione	174.839,77	193.295,42	213.508,00
Altri proventi da beni dell'Ente	198.285,47	216.782,82	214.308,00
Interessi attivi	5.243,70	951,58	410,00

Utili da aziende e società	0,00	0,00	0,00
Rimborsi da A.T.O. mutui e spese servizio idrico integrato	37.810,75	55.841,91	59.342,00
Ritenute IVA split payment attività commerciali	0,00	0,00	10.000,00
Altri recuperi e rimborsi	41.248,17	34.153,71	80.206,00
Totale Titolo III	701.935,44	683.671,83	756.802,00
Totale entrate correnti	2.088.959,95	2.028.324,59	2.032.227,00
ENTRATE DERIVANTI DA ALIENAZIONI E DA TRASFERIMENTI DI CAPITALE			
Alienazione di beni patrimoniali	46.317,62	51.331,86	1.851.360,00
Trasferimenti dallo Stato			
Trasferimenti da Ue			
Trasferimenti dalla Regione	3.975,00	33.000,00	161.882,68
Trasferimenti da altri enti pubblici			
Trasferimenti da altri soggetti	76.019,21	44.001,97	168.500,00
Riscossione di crediti			
Altro (specificare)			
Totale Titolo IV	126.311,83	128.333,83	2.181.742,68
ENTRATE DERIVANTI DA ACCENSIONI DI PRESTITI			
Anticipazione di cassa	0,00	0,00	400.000,00
Finanziamenti a breve termine			
Assunzione di mutui e prestiti	0,00	0,00	150.000,00
Emissione di Boc			
Altro (specificare)			
Totale Titolo V	0,00	0,00	550.000,00
Totale entrate in conto capitale	126.311,83	128.333,83	2.731.742,68
Titolo VI (Serv. c/terzi)	124.721,53	123.159,34	1.514.590,00
Avanzo applicato	0,00	32.027,00	112.734,15
Totale complessivo entrate	2.339.993,81	2.311.844,76	6.620.401,35

SPESA

VOCI	CONSUNTIVO 2013	Rendiconto 2014	PREVISIONE 2015
Disavanzo di amministrazione			
SPESE CORRENTI			
Personale	393.051,20	396.982,21	404.332,00
Acquisto beni di consumo	39.032,03	36.253,10	42.306,69
Prestazioni di servizi	997.014,20	986.550,69	1.085.805,38
Utilizzo di beni di terzi	22.282,06	22.800,87	24.203,00
Trasferimenti	119.530,14	141.721,75	130.836,00
Interessi passivi	149.355,92	145.986,81	141.456,00
Imposte e tasse	62.802,71	68.433,82	96.656,85
Oneri straordinari	10.895,00	10.000,00	10.100,00
Ammortamenti d'esercizio			
Fondo crediti dubbia esigibilità			25.186,00
Fondo di riserva			16.719,15
Altro (specificare)			
Totale Titolo I	1.793.963,26	1.808.729,25	1.977.601,07
SPESE IN CONTO CAPITALE			
Acquisizione di beni immobili	204.859,40	185.402,58	2.390.019,72
Espropri e servitù onerosa			
Acquisti di beni per realizzazioni in economia			
Utilizzo di beni di terzi per realizzazioni in economia			
Acquisto di mobili, macchine e attrezzature	5.894,49	17.119,37	58.409,88
Incarichi professionali esterni	28.774,97	17.195,06	160.968,68
Trasferimenti di capitale	8.636,80	10.201,00	22.206,00
Partecipazioni azionarie			
Conferimenti di capitale			
Concessione di crediti e anticipazioni			
Altro (specificare)			
Totale Titolo II	248.165,66	229.918,01	2.631.604,28
SPESE PER RIMBORSO PRESTITI			
Rimborso capitale mutui	90.873,30	95.005,44	96.606,00
Rimborso capitale Boc			
Rimborso anticipazioni di tesoreria			400.000,00
Rimborso di altri prestiti			
Altro (specificare)			
Totale Titolo III	90.873,30	95.005,44	496.606,00
Titolo IV (Serv. c/terzi)	124.721,53	123.159,34	1.514.590,00
Totale Spese	2.257.723,75	2.256.812,04	6.620.401,35

Dal precedente quadro riassuntivo delle previsioni di competenza, risulta quindi:

- che il totale delle entrate eguaglia il totale delle spese e quindi il bilancio è complessivamente in pareggio finanziario;
- che il totale del Titolo VI delle entrate eguaglia il Titolo IV della spesa e quindi si ha equivalenza fra entrate e spese per servizi per conto terzi.

Riepilogo generale per Titoli**Entrate**

Titolo	Denominazione	Rendiconto 2013	Rendiconto 2014	Previsioni 2015	Previsioni 2016	Previsioni 2017
	Fpv per spese correnti	0,00	0,00	47.007,92	0,00	0,00
	Fpv per spese c/capitale	0,00	0,00	182.099,60	0,00	0,00
	Utilizzo avanzo di amministrazione	0,00	32.027,00	112.734,15	0,00	0,00
TTT. I	Entrate tributarie	1.233.538,12	1.277.347,46	1.235.627,00	1.244.027,00	1.245.290,00
TTT. II	Entrate da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri Enti Pubblici	153.486,39	67.305,30	39.798,00	39.099,00	39.099,00
TTT. III	Entrate extratributarie	701.935,44	683.671,83	756.802,00	742.328,00	742.328,00
TTT. IV	Entrate da alienazioni, da trasferimenti di capitale e da riscossione di crediti	126.311,83	128.333,83	2.181.742,68	1.622.495,00	505.200,00
TTT. V	Entrate derivanti da accensione di prestiti	0,00	0,00	550.000,00	400.000,00	400.000,00
TTT. VI	Entrate servizi per c/terzi	124.721,53	123.159,34	1.514.590,00	1.514.590,00	1.514.590,00
Totale generale entrate		2.339.993,81	2.311.844,76	6.620.401,35	5.562.539,00	4.446.507,00

Spese

Titolo	Denominazione	Rendiconto 2013	Rendiconto 2014	Previsioni 2015	Previsioni 2016	Previsioni 2017
	Disavanzo di amministrazione					
TTT. I	Spese correnti	1.793.563,26	1.808.729,25	1.977.601,07	1.908.822,00	1.909.853,00
TTT. II	Spese in conto capitale	248.165,66	229.918,01	2.631.604,28	1.637.388,00	520.325,00
TTT. III	Spese rimborso di prestiti	90.873,30	95.005,44	96.606,00	501.739,00	501.739,00
TTT. IV	Spese servizi c/terzi	124.721,53	123.159,34	1.514.590,00	1.514.590,00	1.514.590,00
Totale generale spese		2.257.723,75	2.256.812,04	6.620.401,35	5.562.539,00	4.446.507,00

L'Organo di revisione ritiene congrue e attendibili le previsioni inserite in bilancio.

Verifica dell'equilibrio finanziario complessivo

Equilibrio economico-finanziario		competenza 2015	competenza 2016	competenza 2017
A) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente*	(+)	47.007,92	0,00	0,00
B) Entrate Titoli I, II e III	(+)	2.032.227,00	2.025.454,00	2.026.717,00
C) Somma finale	(A+B)	2.079.234,92	2.025.454,00	2.026.717,00
D) Spese Titolo I	(+)	1.977.601,07	1.908.822,00	1.909.853,00
E) Spese Titolo III destinate a rimborsare la parte capitale dei prestiti	(+)	26.606,00	101.739,00	101.739,00
F) Somma finale (D+E)	(+)	2.074.207,07	2.010.561,00	2.011.592,00
G) altre entrate destinate alla copertura di spese correnti**	(+)	19.299,15	0	0
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE	(C-F+G)	24.327,00	14.893,00	15.125,00

* inserire solo nel caso in cui al momento dell'approvazione del Bilancio di previsione il Fpv sia valorizzato.

** ad es. contributi permessi di costruire, ecc. (art. 2, comma 8, della Legge n. 244/07).

Equilibrio economico-finanziario		competenza 2015	competenza 2016	competenza 2017
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata di parte capitale*	(+)	182.099,60	0,00	0,00
B) Entrate Titoli IV e V**	(+)	2.331.742,68	1.622.495,00	505.200,00
C) Eventuali risparmi della gestione corrente	(+)	24.327,00	14.893,00	15.125,00
D) Risultato di amministrazione 2014***	(+)	93.435,00	0,00	0,00
E) Altre entrate utilizzate per il rimborso delle quote capitale	(+)			
F) Spese Titolo II - Spese in conto capitale	(-)	2.631.604,28	1.637.388,00	520.325,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE	(A+B+C+D+E-F)	0	0	0

* inserire solo nel caso in cui al momento dell'approvazione del Bilancio di previsione il Fpv sia valorizzato.

** categorie 2, 3, 4.

*** inserire solo dopo l'approvazione del rendiconto 2014.

L'Organo di revisione attesta

- di non aver rilevato gravi irregolarità contabili, tali da poter incidere sugli equilibri di bilancio 2015/2017.

Relativamente ai prospetti di cui sopra si rileva che:

- che le entrate derivanti da indebitamento di cui all'art. 3, comma 17, della Legge n. 350/03, sono state interamente destinate al finanziamento di spese d'investimento di cui all'art. 3, commi 18 e 19, della medesima Legge;
- che tutti gli interventi inclusi nell'Elenco annuale e nel Programma triennale dei lavori pubblici di cui all'art. 128, del Dlg. n. 163/06, sono stati puntualmente riportati nella parte in conto capitale del bilancio di previsione.

Flussi di cassa
Previsione riscossioni e pagamenti

	Competenza 2015	Residui	Totale
Fondo di cassa iniziale 1° gennaio			1.086.328,35
Entrate Titolo I	1.102.000,00	130.000,00	1.232.000,00
Entrate Titolo II	37.670,00	18.300,00	55.970,00
Entrate Titolo III	535.365,00	180.000,00	715.365,00
Totale Titoli (I+II+III) (A)	1.675.035,00	328.300,00	2.003.335,00
Spese Titolo I (B)	1.509.250,00	430.000,00	1.939.250,00
Ritorno prestiti (C) di cui:	96.606,00	0,00	96.606,00
<i>Anticipazioni di tesoreria</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Rimborso prestiti a breve termine</i>	0,00	0,00	0,00
<i>Rimborso prestiti a lungo termine</i>	96.606,00		96.606,00
Differenza di parte corrente (D=A-B-C)	69.179,00	-101.700,00	-32.521,00
Entrate Titolo IV	362.630,00	48.818,51	411.448,51
Entrate Titolo V di cui:	0,00	0,00	0,00
<i>da anticipazioni di tesoreria (col.1)</i>	0,00	0,00	0,00
<i>da prestiti a breve (col.2)</i>	0,00	0,00	0,00
<i>da mutui e prestiti (col.3)</i>	0,00	0,00	0,00
Totale Titoli (IV+V) (E)	362.630,00	48.818,51	411.448,51
Spese Titolo II (F)	309.401,14	96.278,96	405.680,10
Differenza di parte capitale (G=E-F)	53.228,86	-47.460,45	5.768,41
Entrate Titolo VI (H)	473.000,00	1.000,00	474.000,00
Spese Titolo IV (I)	473.000,00	24.000,00	497.000,00
Fondo di cassa finale 31/12 (L = Fondo di cassa iniziale + D+G+H-I)			1.036.575,76

L'avanzo di amministrazione

L'organo di Revisione rileva che essendo stata effettuata l'operazione di riaccertamento straordinario dei residui, prevista dalle regole dell'armonizzazione contabile, al bilancio di previsione 2015 è stato applicato l'avanzo di amministrazione derivante da riaccertamento.

Il "Fondo pluriennale vincolato" ("Fpv")

Il "Fondo pluriennale vincolato" è un saldo finanziario, distinto in parte corrente e in c/capitale, iscritto prima delle entrate del primo bilancio armonizzato che viene valorizzato solo dopo aver proceduto al riaccertamento straordinario dei residui. Per quanto riguarda la spesa, il "Fpv" è incluso nei singoli stanziamenti correnti e in conto capitale.

Entrate e spese correnti aventi carattere non ripetitivo

Di seguito vengono indicate eventuali entrate o spese che hanno carattere di eccezionalità e non ripetitivo che possono influenzare i risultati dell'esercizio 2015:

Entrate		Spese	
Tipologia	Importo previsto	Tipologia	Importo previsto
Contributo per rilascio permesso di costruire		Consultazioni elettorali o referendarie locali	
Contributo sanatoria abusi edilizi e sanzioni		Ripiano disavanzi aziende riferite ad anni progressi	
Recupero evasione tributaria	5.000,00	Onci straordinari della gestione corrente	
Entrate per eventi calamitosi		Spese per eventi calamitosi	
Canoni concessori pluriennali		Sentenze esecutive ed atti equiparati	
Sanzioni al Codice della strada		Contributi ad Associazioni	5.000,00
Plusvalenze da alienazione		-----	
Contributo Sez.Vco Pescatori	1.500,00	Contributo Associaz. Pescatori	1.500,00
Alienazione Scuolabus	5.100,00	Progetto Mobilità Lenta Lago di Mergozzo	5.100,00
Altro _____		Altro _____	
Totale	11.600,00	Totale	11.600,00

L'Organo di revisione fa presente che il Principio contabile della competenza finanziaria potenziata prevede che debba essere definita "a regime" un'entrata che si presenta con continuità in almeno 5 esercizi, per importi costanti nel tempo.

ANALISI DELL'INDEBITAMENTO

L'Organo di revisione attesta:

- che l'accertamento dei limiti della capacità di indebitamento previsti dall'art. 204, comma 1, del Tuel, dà le seguenti risultanze:

Entrate correnti (Titolo I, II e III) del Rendiconto 2013	Euro	2.088.960,45
Interessi passivi su mutui precedentemente contratti e su garanzie prestate ai sensi dell'art. 207, del Tuel, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi.....	Euro	135.958,60
Interessi passivi su prestiti obbligazionari emessi in precedenza	Euro	0,00
Interessi passivi sui mutui e sui prestiti obbligazionari che si prevede di attivare nell'esercizio 2015.....	Euro	4.130,00
Totale complessivo interessi passivi	Euro	140.088,60
Incidenza percentuale del totale complessivo degli interessi passivi sul totale delle entrate correnti accertate nell'esercizio 2015.....	%	6,71

L'Organo di revisione fa preliminarmente presente che, secondo quanto disposto dall'art. 204 del Tuel, il rispetto del limite è verificato facendo riferimento anche agli interessi riguardanti i finanziamenti contratti e imputati contabilmente agli esercizi successivi. Inoltre l'art. 75 del Dlgs. n. 118/11, modificando il comma 17, dell'art. 3, della Legge n. 350/03, ha adeguato la definizione d'indebitamento per gli Enti Locali, prevedendo che costituiscano indebitamento:

- l'assunzione di mutui;
- l'emissione di prestiti obbligazionari;
- le cartolarizzazioni relative a flussi futuri di entrata, a crediti e a attività finanziarie e non finanziarie;
- l'eventuale somma incassata al momento del perfezionamento delle operazioni derivate di Swap (cosiddetto *upfront*);
- le operazioni di leasing finanziario stipulate dal 1° gennaio 2015;
- il residuo debito garantito dall'ente a seguito della definitiva escussione della garanzia;
- il residuo debito garantito a seguito dell'escussione della garanzia per 3 annualità consecutive, fermo restando il diritto di rivalsa nei confronti del debitore originario.

Non costituiscono indebitamento le operazioni che non comportano risorse aggiuntive, ma consentono di superare, entro il limite massimo stabilito dalla normativa vigente una momentanea carenza di liquidità e di effettuare spese per le quali è già prevista idonea copertura in bilancio.

L'Organo di revisione dà atto:

- che l'Ente, pertanto, *non supera* il limite di indebitamento di cui al comma 1, dell'art. 204 del Tuel;
- che l'Ente non ha proceduto nel corso 2014 di alla rinegoziazione di mutui in ammortamento;
- che le percentuali d'incidenza degli interessi passivi al 31 dicembre per ciascuno degli anni 2013-2014 sulle entrate correnti risultanti dai rendiconti 2011-2012, nonché le proiezioni per il successivo triennio 2015-2017, risultano essere le seguenti:

2013	2014	2015	2016	2017
6,99	7,16	6,71	6,90	6,90

- che l'indebitamento dell'Ente subisce la seguente evoluzione:

Entrate derivanti da accensioni di prestiti (Tit. V, ctg. 2-4)

Anno	2013	2014	2015	2016	2017
Residuo debito	3.155.096,19	3.064.222,89	2.969.217,45	3.022.611,45	2.920.872,45
Nuovi prestiti	0,00	0,00	150.000,00	0,00	0,00
Prestiti rimborsati	90.873,30	95.005,44	96.606,00	101.739,00	101.739,00
Estinzioni anticipate	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Altre variazioni +/- (specificare)					
Altre variazioni +/- (specificare)					
Totale fine anno	3.064.222,89	2.969.217,45	3.022.611,45	2.920.872,45	2.819.133,45

- che a partire dal 2013 gli Enti locali sono tenuti a ridurre l'indebitamento (art. 8, comma 3, della Legge n. 183/11);
- che gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registrano la seguente evoluzione:

Anno	2013	2014	2015	2016	2017
Oneri finanziari	147.498,34	143.601,47	138.886,10	143.016,00	143.016,00
Quota capitale	90.873,30	95.005,44	96.606,00	101.739,00	101.739,00
Totale fine anno	238.371,64	238.606,91	235.492,10	244.755,00	244.755,00

- che l'Ente *non ha previsto* stanziamenti per anticipazioni di tesoreria.

PATTO DI STABILITA' **VINCOLI PER L'ESERCIZIO 2015**

L'Organo di revisione ricorda che la disciplina 2015 sul Patto di stabilità interno degli Enti Locali trova riferimento nell'art. 31 della Legge n. 183/11, come modificato ed integrato dalla Legge n. 190/14 ("Legge di stabilità 2015"). Sono soggetti alla disciplina sul Patto di Stabilità tutte le Province e i Comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti.

Ai fini della determinazione dello specifico obiettivo di saldo finanziario, le Province e i Comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti applicano, alla media della spesa corrente registrata negli anni 2010-2012 risultante dai certificati di conto consuntivo, per gli anni dal 2015 al 2018, le seguenti percentuali: per le Province le percentuali sono il 17,20% per l'anno 2015 e il 18,03% per gli anni 2016, 2017 e 2018; per i Comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti le percentuali sono il 8,60% per l'anno 2015 e il 9,15% per gli anni 2016, 2017 e 2018. Il Mef con proprio Decreto può ridefinire, entro il 31 gennaio 2015, gli obiettivi di ciascun ente tenendo conto delle maggiori funzioni assegnate alle città metropolitane e dei maggiori oneri connessi agli eventi calamitosi, agli interventi di messa in sicurezza degli edifici scolastici e del territorio, all'esercizio della funzione di ente capofila, nonché degli oneri per sentenze passate in giudicato a seguito di procedure di esproprio o di contenziosi connessi a cedimenti strutturali.

Il saldo finanziario tra entrate finali e spese finali calcolato in termini di competenza mista è costituito dalla somma algebrica degli importi risultanti dalla differenza tra accertamenti e impegni, per la parte corrente, e dalla differenza tra incassi e pagamenti, per la parte in conto capitale, al netto delle entrate derivanti dalla riscossione di crediti e delle spese derivanti dalla concessione di crediti, come riportati nei certificati di conto consuntivo. Nel saldo rilevano gli stanziamenti di competenza del Fondo crediti di dubbia esigibilità. Sulla base delle informazioni relative al valore degli accantonamenti effettuati sul Fondo crediti di dubbia esigibilità per l'anno 2015 acquisite con specifico monitoraggio, le percentuali dell'anno 2015 possono essere modificate.

Ai fini del concorso al contenimento dei saldi di finanza pubblica, gli Enti devono conseguire un saldo finanziario in termini di competenza mista non inferiore al valore come sopra individuato, diminuito di un importo pari alla riduzione dei trasferimenti di cui all'art. 14, comma 2, del D.L. n. 78/10.

Le Regioni possono autorizzare gli Enti Locali del proprio territorio a peggiorare i loro saldi obiettivo per consentire un aumento dei pagamenti in conto capitale di pari importo. Ai fini della rideterminazione degli obiettivi di cui sopra, gli Enti Locali comunicano gli spazi finanziari di cui necessitano per effettuare pagamenti in conto capitale ovvero gli spazi finanziari che sono disposti a cedere. Entro il termine del 30 aprile, le Regioni comunicano agli Enti Locali interessati i saldi obiettivo rideterminati e al Mef, con riferimento a ciascun Ente Locale e alla Regione stessa, gli elementi informativi occorrenti per la verifica del mantenimento dell'equilibrio dei saldi di finanza pubblica. Le Regioni entro il 15 settembre possono procedere alla rimodulazione dei saldi obiettivo esclusivamente per consentire un aumento dei pagamenti in conto capitale, rideterminando contestualmente e in misura corrispondente i saldi obiettivo dei restanti Enti Locali della Regione ovvero l'obiettivo di saldo tra entrate finali e spese finali in termini di cassa della Regione stessa. Ogni Regione, entro il termine perentorio del 30 settembre, definisce e comunica ai rispettivi Enti Locali i nuovi obiettivi di saldo assegnati e al Mef, con riferimento a ciascun Ente Locale e alla regione stessa. Agli Enti Locali che cedono spazi finanziari è riconosciuta, nel biennio successivo, una modifica migliorativa del loro saldo obiettivo, commisurata al valore degli spazi finanziari ceduti, fermo restando l'obiettivo complessivo a livello regionale. Agli Enti Locali che acquisiscono spazi finanziari, nel biennio successivo, sono attribuiti saldi obiettivo peggiorati per un importo complessivamente pari agli spazi finanziari acquisiti. La somma dei maggiori spazi finanziari concessi e attribuiti deve risultare, per ogni anno di riferimento, pari a zero.

Il bilancio di previsione degli Enti Locali deve essere approvato iscrivendo le previsioni di entrata e di spesa di parte corrente in misura tale che, unitamente alle previsioni dei flussi di cassa di entrata e di spesa in conto capitale, al netto delle riscossioni e delle concessioni di crediti, sia garantito il rispetto delle regole che disciplinano il Patto medesimo. A tale fine, gli Enti Locali sono tenuti ad allegare al bilancio di previsione un apposito prospetto contenente le previsioni di competenza e di cassa degli

aggregati rilevanti ai fini del Patto di stabilità interno. Per il monitoraggio degli adempimenti relativi al Patto di stabilità interno le Province e i Comuni trasmettono semestralmente al Mef - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato le informazioni riguardanti le risultanze in termini di competenza mista, attraverso un prospetto e con le modalità definiti con apposito Decreto.

Ai fini della verifica del rispetto degli obiettivi del Patto di stabilità interno, gli Enti sono tenuti a inviare, entro il termine perentorio del 31 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento, al Mef - Dipartimento della RgS., una certificazione del saldo finanziario in termini di competenza mista conseguito, firmata digitalmente dal rappresentante legale, dal responsabile del servizio finanziario e dall'Organo di revisione economico-finanziaria. Nel caso in cui la certificazione, sebbene in ritardo, sia trasmessa entro 60 giorni dal termine stabilito per l'approvazione del conto consuntivo e attesti il rispetto del Patto di stabilità interno, si applicano le sole sanzioni in tema di spesa di personale. Decorso 60 giorni dal termine stabilito per l'approvazione del rendiconto di gestione, in caso di mancata trasmissione da parte dell'Ente Locale della certificazione, l'Organo di revisione economico-finanziaria, in qualità di commissario *ad acta*, provvede ad assicurare l'assolvimento dell'adempimento e a trasmettere la predetta certificazione entro i successivi 30 giorni. Sino alla data di trasmissione da parte del commissario *ad acta* le erogazioni di risorse o trasferimenti da parte del Ministero dell'Interno sono sospese. Decorso 60 giorni dal termine stabilito per l'approvazione del rendiconto di gestione, l'Ente Locale è tenuto ad inviare una nuova certificazione, a rettifica della precedente, se rileva, rispetto a quanto già certificato, un peggioramento del proprio posizionamento rispetto all'obiettivo del Patto di stabilità interno.

Ricordiamo le sanzioni per l'Ente Locale che non consegue l'obiettivo del Patto di stabilità interno da applicarsi nell'anno successivo:

- riduzione del Fondo sperimentale di riequilibrio o del Fondo perequativo in misura pari alla differenza tra il risultato registrato e l'obiettivo programmatico predeterminato;
- impossibilità d'impegnare spese correnti in misura superiore all'importo annuale medio dei corrispondenti impegni effettuati nell'ultimo triennio;
- impossibilità a ricorrere all'indebitamento per gli investimenti;
- impossibilità di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo e con qualsivoglia tipologia contrattuale;
- rideterminazione delle indennità di funzione e dei gettoni di presenza indicati nell'art. 82, del Tucl, con una riduzione del 30% rispetto all'ammontare risultante alla data del 30 giugno 2010.

I contratti di servizio e gli altri atti posti in essere dagli Enti Locali che si configurano elusivi delle regole del Patto di stabilità interno sono nulli. Qualora le Sezioni giurisdizionali regionali della Corte dei conti accertino che il rispetto del Patto di stabilità interno è stato artificiosamente conseguito mediante una non corretta imputazione delle entrate o delle uscite ai pertinenti capitoli di bilancio o altre forme elusive, le stesse irrogano, agli amministratori che hanno posto in essere atti elusivi, la condanna ad una sanzione pecuniaria fino ad un massimo di 10 volte l'indennità di carica percepita al momento di commissione dell'elusione e, al responsabile del servizio economico-finanziario, una sanzione pecuniaria fino a 3 mensilità del trattamento retributivo, al netto degli oneri fiscali e previdenziali.

Tutto ciò premesso, l'Organo di revisione dà atto che il Bilancio di previsione 2015 *rispetta* i vincoli di finanza pubblica relativi al Patto di stabilità interno.

ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE DELLE ENTRATE CORRENTI

ENTRATE TRIBUTARIE

Iuc (Imposta unica comunale)

La Legge 27 dicembre 2013, n. 147, (*"Legge di stabilità 2014"*), al comma 639 istituisce l'Imposta unica comunale (Iuc) basata su 2 presupposti impositivi: possesso di immobili ed erogazione e fruizione di servizi comunali.

La Iuc è composta dall'Imu, la Tasi (disciplinata dai commi da 669 a 679) e la Tari (disciplinata dai commi da 641 a 668).

L'Organo di revisione prende preliminarmente atto che l'Ente ha approvato il Regolamento per l'applicazione dell'Imposta unica comunale.

Imposta municipale propria – Imu

L'Organo di revisione ricorda che l'art. 13 del Dl. n. 201/11 disciplina la normativa relativa all'Imposta municipale propria. In proposito, si segnala che:

- l'aliquota base è dello 7,6%, con la possibilità per i Comuni di aumentarla o diminuirla, con deliberazione consiliare, fino a 0,3 punti percentuali;
- per l'abitazione principale (categorie catastali A/1, A/8 e A/9) e le relative pertinenze è prevista una aliquota ridotta dello 4%, con la possibilità per i Comuni di aumentarla o diminuirla, sempre con Deliberazione consiliare, fino al 2%. Per l'abitazione principale è prevista una detrazione di Euro 200 (fino a concorrenza dell'ammontare dell'imposta) da rapportare al periodo dell'anno durante il quale l'immobile è destinato a questa finalità.

Per gli immobili assegnati dagli Iacp o degli enti di edilizia residenziale pubblica i Comuni possono elevare l'importo della detrazione fino a concorrenza dell'imposta dovuta;

- i terreni agricoli posseduti da coltivatori diretti o da imprenditori agricoli professionali, sono soggetti all'Imposta limitatamente alla parte che eccede Euro 6.000 con le seguenti riduzioni:
 - o del 70% dell'imposta gravante sulla parte di valore tra Euro 6.000 e 15.500;
 - o del 50 % dell'imposta gravante sulla parte di valore tra Euro 15.500 e 25.500;
 - o del 25 % dell'imposta gravante sulla parte di valore tra Euro 25.500 fino a 32.000;
- la base imponibile dell'Imposta è ridotta del 50% nel caso di:
 - o fabbricati di interesse storico o artistico;
 - o fabbricati dichiarati inagibili o inabitabili e di fatto non utilizzati limitatamente al periodo dell'anno per il quale sussistono le suddette condizioni;
- l'Imposta non si applica;
 - o alle unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie e proprietà indivisa da adibire ad abitazione principale e le relative pertinenze dei soci assegnatari;
 - o ai fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali;
 - o alla casa coniugale assegnata al coniuge a seguito di sentenza di separazione legale, annullamento o scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio;
 - o all'unico immobile posseduto e non concesso in locazione dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate, alle Forze di Polizia, nonché al personale dei Vigili del Fuoco per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica;
 - o ai fabbricati rurali ad uso strumentale;
 - o ai fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati.

L'Organo di revisione prende atto che la previsione complessiva del gettito Imu 2015, iscritta in bilancio, risulta *in linea* con quanto riscosso e/o accertato nell'anno precedente.

Tenuto conto delle predette motivazioni, l'Organo di revisione *ritiene* congrua la previsione iscritta in bilancio.

Tributo per i servizi indivisibili - Tasi

L'Organo di revisione ricorda:

- il presupposto impositivo è il possesso o la detenzione, a qualsiasi titolo, di fabbricati, compresa l'abitazione principale come definita in materia di Imu, e aree scoperte, comprese quelle edificabili e qualsiasi uso adibite;
- sono escluse dall'imposizione le aree scoperte pertinenziali o accessorie a locazioni imponibili, non operative, e le aree comuni condominiali che non siano detenute o occupate in via esclusiva;
- la base imponibile è quella prevista per l'Imu. L'aliquota base è pari all'1% ed il Comune può con regolamento ridurre l'aliquota fino al suo completo azzeramento;
- a partire dal 2015 all'unità immobiliare non locata posseduta da cittadini residenti all'estero, la Tasi è applicata, per ciascun anno, in misura ridotta di due terzi (art. 9-bis, del D.L. 47/14).

Il Comune ha previsto esenzioni per le seguenti fattispecie:

1. abitazioni con unico occupante;
2. abitazioni tenute a disposizione per uso stagionale o ad altro uso limitato o discontinuo;
3. locali diversi dalle abitazioni, ed aree scoperte adibiti ad uso stagionale o non continuativo, ma ricorrente;
4. abitazioni occupate da soggetti che abbiano la dimora, per più di 6 mesi l'anno, all'estero;
5. fabbricati rurali ad uso abitativo;
6. altre.

In merito alla Tasi l'Organo di revisione ha verificato che nella determinazione delle aliquote Tasi sia stato rispettato il limite d'imposizione cumulata Imu/Tasi di cui all'art. 1, comma 677, ultimo periodo, della Legge n. 147/13 ("Legge di stabilità 2014"), dove è previsto che i limiti stabiliti nel primo e nel secondo periodo del medesimo comma (rispettivamente imposizione congiunta Imu/Tasi massima del 10,6% e aliquota Tasi massima del 2,5%), per il 2015 possono essere superati per un ammontare complessivamente non superiore allo 0,8%. Al fine del superamento dei limiti sopra citati, è stato verificato che il Comune ha finanziato detrazioni d'imposta o altre misure riguardanti l'abitazione principale tali da generare sul carico di imposta Tasi effetti equivalenti o inferiori a quelli determinatisi con riferimento all'Imu relativamente alla stessa tipologia di immobili.

L'Organo di revisione prende atto che la previsione complessiva del gettito Tasi 2015, iscritta in bilancio, risponde a quanto previsto dal dettato normativo, e *ritiene* congrua la previsione iscritta in bilancio.

Tassa sui rifiuti - Tari

L'Organo di revisione ricorda:

- il presupposto della Tari è dato dal possesso o la detenzione a qualsiasi titolo di locali o di aree scoperte, a qualsiasi uso adibite, suscettibili di produrre rifiuti solidi urbani;
- in attesa dell'allineamento dei dati catastali, la superficie delle unità immobiliari assoggettate a Tari rilevante per il calcolo della tassa è quella calpestabile;
- si fa comunque riferimento alle superfici rilevate o accertate ai fini dell'applicazione della Tarsu/Tia1/Tia2;
- sono escluse dal calcolo della Tari le superfici all'interno delle quali vengono prodotti rifiuti speciali in via continuativa e prevalente, a condizione che il produttore dimostri il corretto trattamento di tali rifiuti in conformità della normativa vigente;

- il comune, nella determinazione della tariffa, deve tener conto dei criteri definiti nel Dpr. n. 158/98, salvo la possibilità di deroga in caso di commisurazione della tassa alle quantità e qualità medie dei rifiuti prodotti per unità di superficie (principio del “*chi inquina paga*”);
- la normativa dispone che la tariffa debba prevedere la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio di raccolta rifiuti, ricomprendendo anche quelli per lo smaltimento in discarica con esclusione dei rifiuti speciali il cui costo di smaltimento è sostenuto direttamente dal produttore;
- sono previste riduzione ed esenzioni come nel caso di mancata raccolta dei rifiuti, interruzione del servizio, distanza dal punto di raccolta, raccolta differenziata, abitazioni con unico occupante o tenute a disposizione, abitazioni o aree scoperte adibite ad uso stagionale o non continuativo, abitazioni occupate da soggetti che per più di 6 mesi l'anno risiedono o abbiano al dimora all'estero, fabbricati rurali ad uso abitativo;
- con regolamento il Comune può prevedere:
 - agevolazioni finanziate con la tariffa stessa;
 - le modalità di applicazione della Tassa per le occupazioni temporanee di locali o aree pubbliche o di uso pubblico.

A partire dal 2015 all'unità immobiliare non locata posseduta da cittadini residenti all'estero la Tari è applicata, per ciascun anno, in misura ridotta di due terzi (art. 9-bis del DL 47/14).

In merito alla Tari, l'Organo di revisione:

- ha verificato la previsione complessiva del gettito Tari 2015, iscritta in bilancio;
- considerata la novità del tributo e dell'individuazione dei parametri tariffari, ritiene necessario che l'Ente Locale provveda, nel corso dell'anno 2015, a monitorare costantemente la correttezza delle stime di gettito, con riferimento alle variabili utilizzate ed ai versamenti che saranno effettuati nel 2015.

L'Organo di revisione ha verificato che le modalità di applicazione della Tari rispondano a quanto previsto dal dettato normativo e ritiene congrua la previsione iscritta in Bilancio.

Addizionale comunale Irpef

L'Organo di revisione:

- ricordato che con la sostituzione dell'art. 1, comma 3, del Dlg. n. 360/98, disposta dall'art. 1, comma 142, della Legge n. 296/06, i Comuni, con apposito regolamento, possono stabilire l'aliquota dell'Addizionale comunale all'Irpef fino allo 0,8% e prevedere una “*soglia di esenzione*” in ragione del reddito posseduto;
- sottolineato, inoltre, che l'efficacia della variazione decorre dalla pubblicazione della Deliberazione sul sito www.finanze.it del Mef e che il domicilio fiscale con il quale si individua sia il Comune che l'aliquota è quello alla data del 1° gennaio dell'anno cui si riferisce l'Addizionale stessa;
- considerato, inoltre, che i Comuni possono stabilire aliquote dell'Addizionale comunale all'Irpef “*utilizzando esclusivamente gli stessi scaglioni di reddito stabiliti, ai fini dell'Imposta sul reddito delle persone fisiche, dalla legge statale, nel rispetto del principio di progressività*”;
- tenuto conto che negli anni l'entrata in oggetto ha avuto il seguente andamento:

Anno 2012 Aliquota 0,40 % (Accertamenti)	Anno 2013 Aliquota 0,40 % (Accertamenti)	Anno 2014 Aliquota 0,40 % (Accertamenti)	Anno 2015 Aliquota 0,40 % (previsione)
100.652,86	125.741,87	164.025,68	160.000,00

In relazione a quanto sopra evidenziato, l'Organo di revisione ritiene congrua la previsione iscritta in Bilancio.

Recupero evasione tributaria

L'entrata in oggetto presenta il seguente andamento:

	Esercizio 2012	Esercizio 2013	Esercizio 2014	Esercizio 2015
Previsione				14.500,00
Accertamento	43.635,58	8.827,10	19.528,36	
Riscossione (competenza)	42.984,58	5.234,10	19.528,36	

I residui attivi al 1° gennaio 2014 per recupero evasione hanno subito la seguente evoluzione:

descrizione	Importo
Residui attivi al 1° gennaio 2014	5.164,88
Riscossioni in conto residui – anno 2014	3.189,34
Residui eliminati per inesigibilità o dubbia esigibilità	0
Residui rimasti da riscuotere al 31 dicembre 2014	1.345,54

L'Organo di revisione fa presente che l'art. 1, comma 702, della Legge n. 190/14 (*"Legge di stabilità 2015"*), ha portato, per gli anni 2015, 2016 e 2017, al 55% la quota spettante ai Comuni per la partecipazione alle attività di accertamento dei tributi erariali di cui all'art. 1, comma 1, del Dl. n. 203/05.

"Fondo di solidarietà comunale"

L'art. 1, comma 730, della Legge n. 147/13, aggiunge l'art. 1, comma 380-ter, della Legge n. 228/12, dotando il "Fondo di solidarietà comunale" di un importo pari a Euro 6.547.114.923,12, per gli anni 2015 e successivi, comprensivi del gettito Imu sui fabbricati strumentali classificati nella Categoria "D".

L'art. 1, comma 435, della Legge 23 dicembre 2014, n. 190 (*"Legge di stabilità 2015"*), ha ridotto per i Comuni la dotazione del Fondo di Euro 1.200 milioni per gli anni 2015 e successivi.

Nella determinazione del "Fondo di solidarietà comunale" 2015, l'Ente Locale dovrà anche tenere conto di quanto previsto dall'art. 43, del Dl. n. 133/14, come convertito dalla Legge n. 164/14:

- i Comuni per cui, alla data del 20 settembre 2014, non sia stato possibile recuperare sul "Fondo di solidarietà comunale" 2014 le somme risultanti a debito per effetto delle variazioni sulle assegnazioni a valere su detto Fondo per l'anno 2013 disposte a seguito della verifica dei versamenti Imu 2013 per i fabbricati di categoria "D", possono chiedere la rateizzazione triennale, decorrente dal 2015, delle somme ancora da recuperare, comprese quelle da trattenere per il tramite dell'Agenzia delle Entrate. Le modalità di applicazione della disposizione in parola saranno rese note dal Ministero dell'Interno con apposito comunicato;
- un apposito Decreto Mef adotterà la Nota metodologica relativa alla procedura di calcolo e la stima delle capacità fiscali di ogni singolo Comune delle Regioni a statuto ordinario, quale criterio indicato dall'art. 1, comma 380-quater, della Legge n. 228/12, per la redistribuzione della quota del 10% del "Fondo di solidarietà comunale".

E' stata stanziata una quota di Fondo, non inferiore a Euro 30 milioni per ognuno degli esercizi 2015 e 2016, da destinare ad incremento dei contributi spettanti alle Unioni di Comuni, ed una quota di Euro 30 milioni da destinare ai Comuni istituiti a seguito di fusioni.

La modalità di ripartizione del Fondo deve tener conto di quanto previsto dal comma 380, lett. d), nn. 1, 4, 5 e 6 (maggiore/minore gettito per le modifiche alla disciplina Imu/Tasi).

L'art. 1, comma 380-*quater*, della Legge n. 228/12, dispone che il 10% delle somme attribuite ai Comuni a titolo di "*Fondo di solidarietà comunale*" è accantonato per essere redistribuito tra i Comuni stessi sulla base dei fabbisogni standard definiti dalla Copaff.

L'Organo di revisione, tenuto conto di quanto sopra indicato, prende atto che la previsione del "*Fondo di solidarietà comunale*" 2015 risulta congruo.

TRASFERIMENTI

Trasferimenti dallo Stato e da altri enti pubblici

L'Organo di revisione dà atto

- che le previsioni di entrata dei trasferimenti erariali sono state iscritte sulla base di elementi conoscitivi;
- che sono stati iscritti in bilancio trasferimenti regionali, tenuto conto:
 - di quanto già comunicato dalla Regione;
 - di quanto previsto da Leggi regionali già in vigore;
 - delle funzioni delegate da Leggi regionali già in vigore;
 - delle richieste di finanziamento già presentate o che si intende presentare alla Regione nel corso del 2015.
- che l'art. 13, comma 17, del D.L. n. 201/11, prevede, per i Comuni delle Regioni a statuto ordinario, che all'incremento dell'entrata ad aliquota di base, in conseguenza dell'anticipazione sperimentale dell'Imu, corrisponde una riduzione di pari importo delle risorse erariali assegnate a valere sul "*Fondo sperimentale di riequilibrio*" e sul "*Fondo perequativo*".

Tenuto conto di quanto sopra, l'Organo di revisione ritiene congrua la previsione iscritta in bilancio.

Raccomanda tuttavia agli Organi dell'Ente:

- l'adozione di un sistema di costante monitoraggio dei trasferimenti erariali effettivamente spettanti, sulla base delle comunicazioni che verranno di volta in volta rese note dal Ministero dell'Interno ed a provvedere, se del caso, ad effettuare con la massima tempestività le necessarie variazioni di bilancio;
- che gli impegni di spesa a fronte di trasferimenti regionali vengano assunti solo dopo la formale comunicazione dell'avvenuta concessione del finanziamento;
- che, a livello di Peg, le spese conseguenti a trasferimenti con vincolo di destinazione vengano tenute opportunamente distinte dalle altre previsioni di spesa.

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE

Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione Codice della strada (art. 208, del Dlgs. n. 285/92)

L'Organo di revisione dà atto che l'entrata in questione è stata iscritta in bilancio per € 30.000,00.

Entrate da servizi scolastici, servizi per l'infanzia, attività culturali, servizi sportivi e servizi sociali

L'Organo di revisione dà atto che il gettito delle entrate derivanti da tali attività è stato previsto tenendo conto delle tariffe per l'anno 2015 che non hanno subito variazioni rispetto al 2014.

Proventi da beni dell'Ente

L'Organo di revisione dà atto, in ordine alle rendite del patrimonio dell'Ente che è stato predisposto l'elenco degli immobili locati a terzi, con l'indicazione del relativo canone annuo.

Interessi attivi

L'Organo di revisione dà atto che la previsione in ordine alla predetta entrata è stata calcolata tenendo presenti:

- gli interessi attivi sulle giacenze di tesoreria calcolati in base di un tasso annuo d'interesse;
- le disposizioni in materia di misura degli interessi passivi per ritardato/omesso versamento tributi.

Utili/perdite da società partecipate

L'Organo di revisione dà atto che, in ordine alla predetta entrata, non è stato previsto alcun importo.

ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE DELLE SPESE CORRENTI

L'Organo di revisione dà atto che l'Ente Locale nel provvedere le spese correnti per l'esercizio 2015:

- *non ha tenuto conto delle disposizioni in materia di contenimento delle spese, recate dall'art. 1, del DL n. 2/10;*
- *ha tenuto conto delle norme in materia di riduzione dei costi degli apparati amministrativi, di cui all'art. 6, del DL n. 78/10;*
- *ha tenuto conto di quanto disposto in materia di razionalizzazione e risparmi di spesa, dall'art. 8, del DL n. 78/10;*
- *non ha tenuto conto di quanto disposto in materia di riduzione di spesa per acquisto di beni e servizi dall'art. 1, del DL n. 95/12.*

Per quanto riguarda le modalità di previsione delle principali poste relative alle spese correnti, l'Organo di revisione, tenuto conto di quanto in proposito comunicato dal Responsabile dei "Servizi Finanziari" dell'Ente, ritiene opportuno evidenziare quanto segue.

Spesa per il personale

L'Organo di revisione segnala che anche per il 2015 è stato prorogato dall'art. 1, comma 254, della Legge n. 190/14, il blocco economico della contrattazione nazionale del personale dipendente dalla P.A., e che il successivo comma 450 ha disposto agevolazioni per promuovere la razionalizzazione e il contenimento della spesa degli Enti Locali interessati da processi di aggregazione e di gestione associata nei seguenti termini:

- i Comuni istituiti a seguito di fusione che abbiano un rapporto tra spesa di personale e spesa corrente inferiore al 30%, fermi restando il divieto di superamento della somma delle spese di personale sostenute dai singoli Enti nell'anno precedente alla fusione e il rispetto del limite di spesa complessivo definito a legislazione vigente e comunque nella salvaguardia degli equilibri di bilancio, non sono interessati, nei primi 5 anni dalla fusione, dagli specifici vincoli e dalle limitazioni relativi alle facoltà assunzionali e ai rapporti di lavoro a tempo determinato;

- i Comuni minori che devono esercitare obbligatoriamente in forma associata, mediante Unione di comuni o convenzione, le funzioni fondamentali, devono considerare in maniera cumulata le spese di personale e le facoltà assunzionali, garantendo forme di compensazione fra gli stessi, fermi restando i vincoli previsti dalle vigenti disposizioni e l'invarianza della spesa complessivamente considerata.

Inoltre il comma 424, della "Legge di stabilità 2015" ha stabilito che gli Enti Locali, per gli anni 2015 e 2016, destinano le risorse per le assunzioni a tempo indeterminato:

- 1) all'immissione nei ruoli dei vincitori di concorso pubblico collocati nelle proprie graduatorie vigenti o approvate alla data del 1° gennaio 2015;
- 2) alla ricollocazione nei propri ruoli delle unità soprannumerarie destinatarie dei processi di mobilità, con riferimento alla rideterminazione delle dotazioni organiche delle Province e delle Città metropolitane.

Per le finalità di ricollocazione del personale in mobilità, con riferimento alla rideterminazione delle dotazioni organiche delle Province e delle Città metropolitane, gli Enti Locali destinano, altresì, la restante percentuale della spesa relativa al personale di ruolo cessato negli anni 2014 e 2015.

Fermi restando i vincoli del Patto di stabilità e la sostenibilità finanziaria e di bilancio dell'Ente, le spese per il personale ricollocato non si calcolano al fine del rispetto del tetto di spesa di cui all'art. 1, comma 557, della Legge n. 296/06.

Le assunzioni effettuate dalle Regioni e dagli Enti Locali in violazione del comma 424 sono nulle.

L'Organo di revisione, considerato quanto previsto dal Principio contabile applicato della contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2, al Dlgs. n. 118/11), dà atto che la spesa del personale è stata calcolata:

- *tenendo conto* che gli Enti Locali, assoggettati al rispetto del Patto di stabilità, devono assicurare la riduzione della spesa di personale, calcolata al lordo degli oneri riflessi e dell'Irap, garantendo il mantenimento della dinamica retributiva e occupazionale come disposto dall'art. 1, comma 557, della Legge n. 296/06 ("Finanziaria 2007"), rispetto alla media del periodo 2011/2013;

Verifica rispetto del limite di cui all'art. 1, comma 557 (o comma 562) della Legge n. 296/06:

spesa impegnata o prevista	Rendiconto 2008	Spesa media triennio 2011/2013	Previsione assestata 2014	Previsione 2015
Spese personale (int. 01)	418.418,96	430.568,68	402.728,00	404.332,00
Altre spese personale (int. 03)	13.402,00	16.064,53	18.322,29	16.480,00
Irap (int. 07)	25.557,92	27.086,64	22.898,03	26.753,00
Altre spese		3.161,94	900,43	0,00
Altre spese				
Altre spese				
Totale spese personale (A)	457.378,88	476.881,79	444.848,75	447.565,00
- componenti escluse (B)	1.192,41	56.802,19	31.480,79	32.756,26
Componenti assoggettate al limite di spesa (A-B)	456.186,47	420.079,60	413.367,96	414.808,74

- L'Ente *ha tenuto conto* di quanto disposto dall'art. 76, comma 4, del Dl. n. 112/08 (rispetto del Patto di stabilità interno);
- L'Ente *ha rispettato* disposto dall'art. 76, comma 7, del Dl. n. 112/08 (rapporto spesa di personale, al lordo di quella relativa alle società partecipate, in rapporto alla spesa corrente inferiore al 50%);
- L'Ente *ha tenuto conto* di quanto disposto dall'art. 3, comma 5, del Dl. n. 90/14 (assunzioni a tempo indeterminato: *turn over*);
- L'Ente *ha rispettato* quanto disposto dall'art. 3, comma 5-quater, del Dl. n. 90/14 (assunzioni a tempo indeterminato: *turn over di favore*);
- L'Ente *ha rispettato* quanto disposto dall'art. 3, comma 5, del Dl. n. 90/14 (assunzioni a tempo indeterminato: *resti di turn over*);
- L'Ente *ha tenuto conto* di quanto disposto dall'art. 9, comma 28, del Dl. n. 78/10 (assunzioni a tempo determinato);
- L'Ente *ha tenuto conto*, in materia di riduzione dei costi degli apparati amministrativi, di quanto prescritto all'art. 6, del Dl. n. 78/10, convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/10;
- *tenendo conto* di quanto disposto dall'art. 6-bis, del Dlgs. n. 165/01, riguardo agli acquisti sul mercato di servizi originariamente autoprodotti dall'Ente Locale e al conseguente obbligo di ottenere correlate economie di gestione e di adottare le necessarie misure in materia di personale e di dotazione organica;
- L'Ente *non ha rilevato* situazioni di soprannumero o eccedenza di personale, in relazione alle esigenze funzionali o alla situazione finanziaria, ai sensi dell'art. 33, del Dlgs. n. 165/01;
- *tenendo conto* di quanto disposto dall'art. 4, comma 6-quater, del Dl. n. 101/13, in materia di stabilizzazione del personale non dirigenziale;
- *tenendo conto* che, a partire dal 1° gennaio 2015, l'aliquota contributiva pensionistica per gli iscritti alla gestione separata di cui all'art. 2, comma 26, della Legge n. 335/95 – tra cui i collaboratori coordinati e continuativi e i prestatori di lavoro autonomo occasionale qualora abbiano superato il limite di Euro 5.000 di cui all'art. 44, del Dl. n. 269/03 – che non risultino assicurati presso altre forme obbligatorie, è stabilita nella misura pari al 30%, mentre per i rimanenti iscritti alla predetta gestione l'aliquota contributiva pensionistica e la relativa aliquota contributiva per il computo delle prestazioni pensionistiche è fissata al 23,5%.

L'Ente non ha programmato nel 2015 nuove assunzioni di personale.

Inoltre l'Organo di Revisione ha provveduto a verificare gli adempimenti previsti dall'art. 3 comma 10 bis del DL 90/2014 in materia di norme del personale. A tal fine ha richiesto ed ottenuto dall'Ente n. 2 dichiarazioni con le quali il Segretario dell'ente attesta che:

- a) viene assicurato sia con riferimento ai dati del consuntivo 2014, sia con riferimento ai dati di previsione 2015 il contenimento delle spese di personale rispetto al valore medio del triennio 2011-2013 ai sensi dell'art. 1 comma 557-quater introdotto dall'art. 3, comma 5 bis del DL 24/6/2014 n. 90 convertito in legge 11/8/2014 n. 114;
- b) - è stata assicurata la riduzione tendenziale della spesa di personale nell'anno 2013 rispetto all'anno 2012, ai sensi dell'art. 1, comma 557 della legge 296/2006,
 - dai dati previsionali di bilancio dell'anno 2014 viene assicurata la riduzione tendenziale della spesa di personale rispetto all'anno 2013 ai sensi dell'art. 1, comma 557 della legge 296/2006,
 - l'incidenza della spesa di personale sulle spese correnti è inferiore al 50% ai sensi dell'art. 76 comma 7 del DL 112/2008, sia con riferimento all'anno 2013 che alle previsioni dell'anno 2014.

Inoltre l'Organo di revisione prende atto che l'ente non ha alle proprie dirette dipendenze personale in staff.

Contrattazione decentrata integrativa

L'Organo di revisione dà atto che per il personale non dirigente del Comparto Enti Locali:

- è stato costituito il "Fondo delle risorse per la Contrattazione integrativa" per l'anno 2014, con determina del servizio finanziario n. 214 del 24/12/2014;
- che le risorse del Fondo sono contenute entro le corrispondenti risorse previste nell'anno 2010, ai sensi dell'art. 9, comma 2-bis, del D.L. N. 78/10, e dell'art. 1, comma 456, della Legge n. 147/13 ("Legge di stabilità 2014");
- che la consistenza del Fondo è stata ridotta sia in termini assoluti che in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio;
- che le risorse del Fondo per l'anno 2014 sono conformi alle disposizioni di contenute nel Ccnl. Di riferimento;
- che le risorse variabili di cui all'art. 15, comma 5, del Ccnl. 1° aprile 1999, sono legate all'attivazione di nuovi servizi e/o all'incremento/miglioramento dei servizi esistenti;
- che le risorse variabili sono prevalentemente destinate nel contratto integrativo al finanziamento dei compensi destinati a premiare la produttività;
- sono stati individuati i criteri per l'attribuzione dei compensi relativi alla *performance* del personale dipendente.

Spesa per incarichi esterni

L'Organo di revisione dà atto che nel prossimo consiglio verrà presentata per l'approvazione la bozza in cui:

- l'Ente ha tenuto conto del programma relativo agli incarichi di collaborazione autonoma (art. 3, comma 55, della Legge n. 244/07);
- l'Ente ha tenuto conto dei criteri e delle modalità per l'attribuzione degli incarichi esterni previsti dal Regolamento degli Incarichi dell'Ente;
- l'Ente ha tenuto conto di quanto disposto dall'art. 7, comma 6, del D.lgs. N. 165/01, in materia di presupposti per l'affidamento di incarichi esterni;

- lo stanziamento di bilancio per l'affidamento a soggetti estranei all'Amministrazione di incarichi di studio e di consulenza *rispetta* il limite previsto dall'art. 1, comma 5, del Dl. N. 101/13, convertito con Legge n. 125/13, come determinato dall'applicazione dell'art. 6, comma 7, del Dl. N. 78/10, convertito con Legge n. 122/10 e s.m.i.;
- l'Ente *ha tenuto* conto di quanto disposto dall'art. 1, comma 146, della Legge n. 228/12 ("*Legge di stabilità 2013*"), in merito all'obbligo di conferire incarichi di consulenza in materia informatica solo in casi eccezionali adeguatamente motivati, in cui occorra provvedere alla soluzione di problemi specifici connessi al funzionamento dei sistemi informatici.

Spese per acquisto di beni di consumo e per prestazioni di servizi

L'Organo di revisione, rammentata la disciplina in materia, riporta:

- dall'art. 6-bis del Dlgs. N. 165/01, riguardo agli acquisti sul mercato di servizi originariamente autoprodotti dall'Ente Locale e al conseguente obbligo di ottenere correlate economie di gestione e di adottare le necessarie misure in materia di personale e di dotazione organica;
- dall'art. 7, commi 1 e 2, del Dl. N. 52/12, convertito con Legge n. 94/12;
- dall'art. 1, commi 1 e 7, del Dl. N. 95/12, convertito con Legge n. 135/12;

e posta l'attenzione su quanto previsto dall'art. 1, commi da 157 a 160, della Legge n. 266/05, nonché sulle disposizioni recate dall'art. 2, commi da 225 a 227 della Legge n. 191/09 ("*Finanziaria 2010*") e su quanto disposto dall'art. 1, commi da 151 a 157, della Legge n. 228/12 ("*Legge di stabilità 2013*");

evidenzia:

- che gli Enti Locali possono acquistare sul mercato i servizi originariamente autoprodotti, a condizione di ottenere conseguenti economie di gestione e di adottare le necessarie misure in materia di personale e di dotazione organica;
- che gli Enti Locali sono tenuti a fare ricorso al mercato elettronico della Pubblica Amministrazione ("*Mepa*"), ovvero ad altri mercati elettronici istituiti ai sensi dell'art. 328, del Dpr. N. 207/10;
- che gli Enti Locali sono tenuti, in subordine a quanto disposto al punto precedente, a fare ricorso alle convenzioni-quadro predisposte da Consip Spa, nonché alle convenzioni stipulate dalle centrali di committenza regionale, ovvero adottare, per gli acquisti di beni e servizi comparabili, i parametri prezzo-qualità di riferimento per tali convenzioni-quadro;

e dà atto:

- che, per quanto riguarda l'acquisto di beni, ai sensi di quanto disposto dal Dpr. N. 194/96, nel Titolo I (spesa corrente), sono state inserite unicamente le previsioni di spesa riguardanti l'acquisto di beni di consumo e/o di materie prime, mentre le previsioni di spesa riguardanti l'acquisto di beni immobili, mobili, macchine, attrezzature tecnico-scientifiche e di beni specifici per realizzazioni in economia sono state inserite al Titolo II del bilancio (spese in conto capitale).

Contenimento delle spese

Le previsioni per l'anno 2015 rispettano i limiti disposti:

- dall'art. 1, comma 5, del Dl. N. 101/13, convertito con Legge n. 125/13, come determinato dall'applicazione dell'art. 6, comma 7, del Dl. N. 78/10, convertito con Legge n. 122/10 e s.m.i., come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Previsione accertata 2014	Riduzione disposta	Limite di spesa	Previsioni 2015
Studi/incarichi di consulenza	9.000,00	80%	0	20%	0	0

- dall'art. 9, comma 28, del DL N. 78/10 convertito con Legge n. 122/10 e s.m.i., come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Previsioni 2015
Co.co.co.	0	50%	0	0

- dall'art. 6, comma 8, del DL N. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Previsioni 2015
Relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza	2.451,39	80%	490,28	820,00

- dall'art. 6, comma 9, del DL n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, in base al quale gli Enti Locali non possono, a decorrere dall'anno 2011, effettuare spese per sponsorizzazioni;
- dall'art. 6, comma 12, del DL n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Previsioni 2015
Missioni	8.543,69	50%	4.271,84	3.150,00

- dall'art. 6, comma 13, del DL n. 78/10, convertito con Legge n. 122/10, come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2009	Riduzione disposta	Limite di spesa	Previsioni 2015
Formazione	822,00	50%	411,00	1.130,00

- dall'art. 5, comma 2, del DL n. 95/12, convertito con Legge n. 135/12, come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Rendiconto 2011	Riduzione disposta	Limite di spesa	Previsioni 2015
Acquisto, manutenzione, noleggio, esercizio autovetture ¹	0,00	70%	0,00	0,00

- dall'art. 1, comma 143, della Legge n. 228/12 ("Legge di stabilità 2013"), come modificato dall'art. 1, comma 1, del DL n. 101/13, convertito con Legge n. 125/13, in base al quale gli Enti Locali non possono, fino al 31 dicembre 2015, effettuare spese per l'acquisto di autovetture né possono stipulare contratti di locazione finanziaria aventi ad oggetto autovetture.
- dall'art. 1, commi 141 e 165, Legge n. 228/12, prorogato anche per il 2015 dall'art. 10, comma 6, del DL n. 192/14 ("Milleproroghe"), come risultante dalla seguente tabella:

Tipologia spesa	Media rendiconto 2010 e 2011	Riduzione disposta	Limite di spesa	Rendiconto 2013
Acquisto mobili e arredi	0,00	20%	0,00	0,00

Interessi passivi

L'Organo di revisione dà atto che l'Ente nell'esercizio 2015:

- *prevede* di ricorrere ad anticipazioni di tesoreria e all'utilizzo dei fondi a specifica destinazione in termini di cassa ai sensi art. 195 TUEL;
- *ha* correttamente previsto gli interessi passivi di competenza dell'esercizio per tutti i mutui accesi negli esercizi pregressi quali risultano dai relativi piani di ammortamento opportunamente aggiornati.

Imposte e tasse

L'Organo di revisione dà atto che l'Ente:

- *non ha effettuato* l'opzione di cui all'art. 10-bis, comma 2, del Dlgs. 446/97, per la determinazione dell'Irap per le attività commerciali secondo il metodo del "*valore della produzione*";
- *non ha escluso* dalla base imponibile Irap mensile, calcolata secondo il metodo retributivo, ai sensi dell'art. 11, del Dlgs. n. 446/97, come modificato dall'art. 16 della Legge n. 388/2000 e indicato nelle istruzioni ministeriali alla dichiarazione Irap, le spese erogate relative ai dipendenti disabili, così come definiti dall'art. 1, della Legge n. 68/99.

L'Organo di revisione precisa che il comma 629 dell'articolo unico della Legge n. 190/14, ha introdotto l'art. 17-ter, del Dpr. n. 633/72, relativo alle prestazioni effettuate nei confronti degli enti pubblici indicati nell'art. 6, comma 5, del Dpr. n. 633/72 (Enti Locali compresi), secondo il quale, per le operazioni effettuate nei confronti degli Enti Locali committenti, questi versino al fornitore il solo corrispettivo al netto dell'Iva, accreditando l'Iva in un apposito conto per essere acquisita direttamente dall'Ezario (c.d. "*split payment*").

"Fondo crediti dubbia esigibilità" ("Fcde")

L'organo di revisione prende atto che è stato calcolato e conteggiato il fondo crediti di dubbia esigibilità.

Fondo rischi per spese legali

L'Organo di revisione ha verificato che l'ente *ha* provveduto alla determinazione dell'accantonamento del Fondo rischi spese legali sulla base di una ricognizione del contenzioso esistente a carico dell'ente formatosi negli esercizi precedenti.

Oneri straordinari

L'Organo di revisione dà atto che nel bilancio di previsione l'Ente *non ha previsto oneri straordinari*.

Fondo di riserva

L'Organo di revisione dà atto che l'importo previsto per il Fondo di riserva, Euro 16.719,15 rientra nei limiti di cui all'art. 166, comma 1, del Tuel.

ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE DELLE ENTRATE IN CONTO CAPITALE

L'Organo di revisione, tenuto conto di quanto in proposito comunicato dal Responsabile dei Servizi Finanziari dell'Ente, dà atto che:

Contributo per permesso di costruire

La previsione per il triennio 2015-2017 presenta le seguenti variazioni rispetto agli accertamenti degli esercizi precedenti:

	Esercizio 2013	Esercizio 2014	Esercizio 2015	Esercizio 2016	Esercizio 2017
Previsione	-----	-----	30.000,00	30.000,00	30.000,00
Accertamento	63.349,47	23.085,97	-----	-----	-----
Riscossione (competenza)	63.349,47	23.085,97	-----	-----	-----

I residui attivi al 1° gennaio 2014 per "contributo per permesso di costruire" hanno subito la seguente evoluzione:

descrizione	importo
Residui attivi al 1° gennaio 2014	0
Riscossioni in conto residui - anno 2014	0
Residui eliminati per inesigibilità o dubbia esigibilità	0
Residui rimasti da riscuotere al 31 dicembre 2014	0

L'art. 1, comma 536, della Legge n. 190/14, modificando nuovamente l'art. 2, comma 8, della Legge n. 244/07, ha previsto la possibilità, per il 2015, di utilizzare i proventi delle concessioni edilizie e delle sanzioni previste dal testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia per la copertura delle spese correnti.

ANALISI DELLE PRINCIPALI POSTE DELLE SPESE IN CONTO CAPITALE

L'Organo di revisione, tenuto conto di quanto in proposito comunicato dal Responsabile dei Servizi Finanziari dell'Ente, dà atto:

- che l'Elenco annuale ed il Programma triennale dei lavori pubblici:
 - sono stati redatti in conformità di quanto indicato dal Dm. Ministero Infrastrutture e Trasporti 21 giugno 2000, sostituito una prima volta dal Dm. Ministero Infrastrutture e Trasporti 22 giugno 2004, ulteriormente sostituito dal Dm. Ministero Infrastrutture e Trasporti 9 giugno 2005, e delle modifiche introdotte dall'art. 7, della Legge n. 166/02;
 - sono stati adottati entro il 15 ottobre 2014 dalla Giunta comunale;
 - sono stati pubblicati per almeno 60 giorni all'Albo pretorio del Comune;
 - sono stati predisposti:
 - a) per gli interventi di manutenzione straordinaria, indicando la stima sommaria dei costi;
 - b) per gli interventi di importo inferiore a Euro 10 milioni, dotandoli di studi di fattibilità sintetici;
 - c) per gli interventi di importo superiore a Euro 10 milioni dotandoli di studi di fattibilità di cui all'art. 4, della Legge n. 144/99;
- che le spese per manutenzioni indicate nei predetti programmi e previste nella parte in conto capitale del Bilancio di previsione annuale e pluriennale si riferiscono unicamente ad interventi di

manutenzione straordinaria, mentre le spese per la manutenzione ordinaria di beni mobili ed immobili sono state previste nella parte corrente del bilancio.

ORGANISMI PARTECIPATI E ESTERNALIZZAZIONE DI SERVIZI

Organismi partecipati

L'Organo di revisione fa presente che i commi da 611 a 616 della Legge n. 190/14 prevedono la realizzazione di un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire una riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015, tenendo conto dei seguenti criteri:

- a) eliminazione delle Società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle proprie finalità istituzionali, mediante messa in liquidazione o cessione;
- b) soppressione delle Società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) eliminazione delle partecipazioni detenute in Società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre Società partecipate o da Enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o d'internalizzazione delle funzioni;
- d) aggregazione di società di "*servizi pubblici locali di rilevanza economica*";
- e) contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli Organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni. In riferimento a quest'ultimo punto si ricorda che ad opera dell'art. 4, commi 4 e 5, del D.L. n. 95/12, come modificati dal D.L. n. 90/14, dal 1° gennaio 2015 il costo annuale sostenuto per i compensi degli Amministratori di Società strumentali e Società interamente pubbliche, ivi compresa la remunerazione di quelli investiti di particolari cariche, non può superare l'80% del costo complessivamente sostenuto nel 2013.

A tal fine, entro il 31 marzo 2015, gli Enti interessati devono definire e approvare un Piano operativo di razionalizzazione delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, con cui dare conto delle modalità e dei tempi di attuazione e il dettaglio dei risparmi da conseguire. Il Piano, corredato da apposita relazione tecnica, deve essere trasmesso alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato sul sito internet dell'amministrazione interessata.

Nell'anno successivo, entro il 31 marzo 2016, dovrà essere trasmessa alla Corte dei conti un'ulteriore relazione che espliciti i risultati conseguiti. La stessa dovrà essere pubblicata sul sito internet dell'Ente, in ottemperanza agli obblighi di pubblicità del D.L. n. 33/13.

Inoltre, la possibilità di sciogliere le Società con partecipazione pubblica di controllo diretta o indiretta, con le agevolazioni fiscali previste dal comma 568-bis della "Legge di stabilità 2014", viene estesa anche alle Aziende speciali, fino al 5 maggio 2016.

L'Organo di revisione attesta:

- che l'Ente *non* ha posto a base delle proprie previsioni 2015 le informazioni economico-patrimoniali acquisite con l'attività di monitoraggio degli andamenti degli organismi partecipati;
- che l'Ente, ai sensi dell'art. 1, commi 587-591, Legge n. 296/06 ("Finanziaria 2007"), ha effettuato la comunicazione telematica al Dipartimento della Funzione pubblica dell'elenco delle partecipazioni detenute;
- che l'Ente, secondo quanto stabilito dall'art. 3, comma 27, della Legge n. 244/07, ha effettuato la verifica circa le finalità istituzionali delle società partecipate;

L'Organo di revisione fa, inoltre, presente che l'Ente deve allegare al rendiconto della gestione una Nota informativa contenente la verifica dei crediti e debiti reciproci tra l'Ente e le Società partecipate, asseverata dai rispettivi Organi di revisione, con evidenziate analiticamente le eventuali discordanze motivate, affinché si proceda senza indugio, non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso al momento dell'approvazione del rendiconto, ad adottare i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie.

STRUMENTI DELLA PROGRAMMAZIONE

L'Organo di revisione prende atto che:

Il Segretario dell'Ente riferisce che il Documento Unico di programmazione 2015-2017 e il Piano generale di sviluppo verranno predisposti dalla Giunta e presentati al Consiglio in un periodo temporale successivo all'approvazione del presente bilancio previsionale 2015.

la Relazione previsionale e programmatica, di cui all'art. 170, del Tuel, predisposta dalla Giunta secondo il modello approvato con il Dpr. n. 326/98:

- *contiene* tutti i dati richiesti al fine di illustrare le caratteristiche generali della popolazione, del territorio, dell'economia insediata e dei servizi dell'Ente;
- *contiene* l'analisi delle risorse finanziarie di cui l'Ente prevede di disporre e le dimostrazioni circa la congruità di tali previsioni;
- *contiene*:
 - una puntuale descrizione dei programmi e degli eventuali progetti che si intendono perseguire;
 - un'adeguata motivazione delle principali scelte operate;
 - una precisa indicazione delle finalità che si intendono conseguire;
 - una dettagliata elencazione delle risorse umane e strumentali che si prevede di utilizzare in coerenza con i programmi e le scelte operate;
 - un'indicazione puntuale degli obiettivi degli Organismi gestionali dell'Ente.

BILANCIO PLURIENNALE PER IL TRIENNIO 2015-2017

L'Organo di revisione dà atto che il Bilancio pluriennale per il triennio 2015-2017, predisposto dalla Giunta secondo il modello approvato con il Dpr. n. 194/96 e la Relazione previsionale e programmatica:

- *tengono conto* dei seguenti documenti di programmazione:
 - Linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti di mandato e loro adeguamento;
 - Piano generale di sviluppo dell'Ente;
- *prevedono* un puntuale e coerente sviluppo nel triennio dell'andamento delle entrate e delle spese;
- sono stati predisposti *tenendo conto* di quanto previsto dall'art. 31, della Legge n. 183/11;
- *che, per quanto riguarda in particolare le spese:*
 - *prevedono* un andamento nel triennio della spesa di personale coerente con quanto previsto dalla Programmazione triennale del fabbisogno di personale di cui all'art. 91, del Tuel e con l'avvenuta rideterminazione della dotazione organica dell'Ente effettuata;

- *prevedono un andamento della spesa per interessi passivi su mutui coerente con quanto previsto dal programma triennale delle opere pubbliche.*
 - *prevedono un andamento della spesa coerente con il programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici di cui all'art. 128, del Dlgs. n. 163/06;*
 - *prevedono un andamento della spesa coerente con il piano annuale relativo agli incarichi di ricerca, studio e consulenza che l'Ente intende affidare;*
 - *prevedono un andamento della spesa coerente con il piano triennale per il contenimento delle spese di funzionamento delle proprie strutture;*
- che, per quanto riguarda le entrate:
- *prevedono un andamento delle entrate per permessi a costruire coerente con gli strumenti urbanistici e i relativi piani di attuazione;*
 - *prevedono un andamento dell'entrate coerente con il piano di alienazione delle aree e dei fabbricati.*

BILANCIO IN ATTUAZIONE DEL DLGS. N. 118/11

L'Organo di revisione prende atto che l'Ente ha provveduto, secondo quanto previsto dall'art. 11, comma 12, del Dlgs. n. 118/11, a redigere il bilancio di previsione finanziario per l'anno 2015 seguendo gli schemi del Dpr. n. 194/96 che conservano, per quest'anno, valore a tutti gli effetti giuridici anche con riguardo alla funzione autorizzatoria, ed ha affiancato, a fini conoscitivi, il bilancio redatto utilizzando gli schemi di previsti dal Dlgs. n. 118/11.

L'Organo di revisione da atto che l'Ente ha proceduto alla riclassificazione dei capitoli e degli articoli del Peg per missioni e programmi, avvalendosi dell'apposito glossario (Allegato n. 14 al Dlgs. n. 118/11). La nuova classificazione deve affiancare a quella prevista precedentemente, in modo da consentire, a partire dal Peg, l'elaborazione del bilancio di previsione sia secondo lo schema di bilancio previsto dal Dlgs. n. 118/11 che di quello previsto dal Dpr. n. 194/96.

Di seguito vengono confrontati i diversi schemi di bilancio suddivisi per titoli e poi per interventi/macroaggregati.

Entrate

Schema di bilancio ex Dpr. n. 194/96	Previsioni 2015	Schema di bilancio ex Dlgs. n. 118/11	Previsioni 2015
Fpv per spese correnti	47.007,92		47.007,92
Fpv per spese c/capitale	182.099,60		182.099,60
Utilizzo avanzo di amministrazione	112.734,15		112.734,15
TITOLO I Entrate tributarie	1.235.627,00	TITOLO I Entrate correnti di natura tributaria contributiva e perequativa	1.235.627,00
TITOLO II Entrate per trasferimenti	39.798,00	TITOLO II Trasferimenti correnti	39.798,00
TITOLO III Entrate extratributarie	756.802,00	TITOLO III Entrate extratributarie	756.802,00
TITOLO IV Entrate da alienazione, trasferimenti di capitale e riscossione crediti	2.181.742,68	TITOLO IV Entrate in conto capitale	2.181.742,68
		TITOLO V Entrate da riduzione attività finanziarie	0,00
TITOLO V	550.000,00	TITOLO VI Accensione di prestiti	150.000,00

Entrate derivanti da accensione prestiti		TITOLO VII Anticipazioni da istituto tesoriere	400.000,00
TITOLO VI Entrate per servizio c/terzi	1.514.590,00	TITOLO IX Entrate per c/terzi e partite di giro	1.514.590,00
Totale entrate	6.620.401,35	Totale entrate	6.620.401,35

Spese

Schema di bilancio ex Dpr. n. 194/96	Previsioni 2015	Schema di bilancio ex Dlgs. n. 118/11	Previsioni 2015
Disavanzo di Amministrazione			
TITOLO I Spese correnti	1.977.601,07	TITOLO I Spese correnti	1.977.601,07
TITOLO II Spese in conto capitale	2.631.604,28	TITOLO II Spese in conto capitale	2.631.604,28
		TITOLO III Spese per incremento attività finanziarie	0,00
TITOLO III Spese per rimborso prestiti	496.606,00	TITOLO IV Rimborso prestiti	96.606,00
		TITOLO V Chiusura anticipazione ricevute da istituto tesoriere	400.000,00
TITOLO IV Spese per servizio c/terzi	1.514.590,00	TITOLO VII Spese per c/terzi e partite di giro	1.514.590,00
Totale spesa	6.620.401,35	Totale spesa	6.620.401,35

Interventi e Macroaggregati**Spesa Corrente Titolo I**

Interventi ex Dpr. n. 194/96			Macroaggregati ex Dlgs. n. 118/11		
1	Personale	404.332,00	1	Redditi di lavoro dipendente	406.532,00
7	Imposte e tasse	96.656,85	2	Imposte e tasse a carico dell'ente	37.224,85
2	Acquisto beni di consumo c/o materie prime	42.306,69	3	Acquisto di beni e servizi	1.118.514,07
3	Prestazione di servizi	1.085.805,38			
4	Utilizzo di beni di terzi	24.203,00			
5	Trasferimenti	130.836,00	4	Trasferimenti correnti	127.369,00
			5	Trasferimenti di tributi	
			6	Fondi perequativi	
6	Interessi passivi e oneri finanziari diversi	141.456,00	7	Interessi passivi	141.456,00
8	Oneri straordinari della gestione corrente	10.100,00	8	Altre spese per redditi di capitale	
9	Ammortamenti di esercizio	0,00	9	Altre spese correnti (no ammortamento finanziario)	146.505,15
10	Fondo svalutazione crediti	25.186,00			
11	Fondo di riserva	16.719,15			
Totale		1.977.601,07	Totale		1.977.601,07

Spesa in c/capitale Titoli II e III

Interventi ex Dpr. n. 194/96			Macroaggregati ex Dlgs. n. 118/11		
			Tit.2 macro 01	Tributi in conto capitale a carico dell'ente	0
1	Acquisizione di beni immobili	2.390.019,72	Tit.2 macro 02	Investimenti fissi lordi	2.609.398,28
2	Espropri e servitù onerose	0,00			
3	Acquisto di beni specifici per realizzazioni in economia	0,00			
4	Utilizzo di beni di terzi per realizzazioni in economia				
5	Acquisizione di beni mobili, macchine ed attrezzature tecnico-scientifiche	58.409,88			
6	Incarichi professionali esterni	160.968,68			
7	Trasferimenti di capitale	22.206,00	Tit.2 macro 03	Contributi agli investimenti	19.206,00
			Tit.2 macro 04	Trasferimenti in conto capitale	3.000,00
			Tit.2 macro 05	Altre spese in conto capitale	
8	Partecipazioni azionarie		Tit.3 macro 01	Acquisizione di attività finanziarie	
9	Conferimenti di capitale		Tit.3 macro 02	Concessioni di crediti a breve termine	
10	Concessioni di crediti ed anticipazioni				
8	Partecipazioni azionarie				
9	Conferimenti di capitale		Tit.3 macro 03	Concessioni di crediti a medio/lungo termine	
			Tit.3 macro 04	Altre spese per incremento di attività finanziarie	
TOTALE		2.631.604,28	TOTALE		2.631.604,28

VERIFICA DEI PARAMETRI DI DEFICITARIETA'

Vista la tabella relativa ai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà strutturale per il triennio 2013/2015 prevista dal Decreto Ministero Interno 18 febbraio 2013, pubblicato sulla G.U. n. 55/13, predisposta sulla base del Rendiconto 2013, l'Organo di revisione, ricordato che il mancato rispetto di metà dei dieci parametri, previsti per i Comuni, determina il verificarsi per l'Ente delle condizioni di deficitarietà strutturale previsti dalle vigenti disposizioni in materia, evidenzia:

- che risultano rispettati tutti i parametri.

CONCLUSIONI

Sulla base di quanto in precedenza evidenziato, e ribadendo la necessità di contenere le spese correnti e sostenere le spese solo dopo aver monitorato le entrate, per garantire il rispetto del patto di stabilità

l'Organo di revisione

nell'invitare il Consiglio comunale e la Giunta a tener presenti le osservazioni formulate nell'ambito della presente relazione, al fine di assicurare l'attendibilità delle impostazioni adottate e migliorare l'efficienza, la produttività e l'economicità della gestione dell'Ente, ad eseguire un costante monitoraggio delle entrate che garantisca il raggiungimento degli equilibri finanziari

- visto l'art. 239, del Tuel;
- tenuto conto del parere espresso dal Responsabile del servizio finanziario dell'Ente, delle variazioni rispetto all'anno precedente,

esprime parere favorevole

alla proposta di bilancio di previsione 2015 e dei documenti ad esso allegati.

In fede

Addì, 3.8.2015

L'Organo di revisione

